

la Cittàdella

anno 4 - n°7 luglio 2010



Voglio te!

La partecipazione alla Cosa Pubblica
come antidoto al *rappporto servile e clientelare*

all'interno...



p6 liturgia
Il messaggio del Vangelo



p8 dottrina & annuncio
Giornata di ritiro per catechisti



p10 movimenti
Esperienza di preghiera carismatica



Abbiamo a cuore La Cittadella

editoriale

la Cittadella

p.2

Prendiamo spunto per questo editoriale da un decreto legge emesso dal governo italiano che ha suscitato nell'ambiente dell'editoria cattolica stupore e rammarico. Tranquilli: nulla a che vedere con le questioni più politicizzate, di cui i giornali ci aggiornano quotidianamente e che rendono il clima politico sempre più avvelenato. Vogliamo far riferimento semplicemente al **decreto ministeriale del 30 marzo 2010**, entrato in vigore il 1° aprile, in base al quale vengono soppresse le tariffe agevolate postali per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica. In base al decreto, tante piccole testate, di cui moltissime sono quelle d'ispirazione cristiana, non possono più beneficiare di agevolazioni nelle spese di spedizione e, dunque, si sono ritrovate dinanzi a costi postali esorbitanti che prima erano stati notevolmente ammortizzati dalle suddette agevolazioni.

Non spetta a queste righe commentare questo taglio che mette, comunque, in pericolo la buona stampa cattolica. Ma questa è, però, l'occasione per una breve riflessione.

Il nostro giornale **la Cittadella** ha una diffusione solo parrocchiale, non viene distribuito attraverso il servizio postale e, dunque, non è sottoposto alle limitazioni finanziarie descritte sopra. Per cui è un

prodotto fatto in casa, sempre più riflesso di una vita parrocchiale dinamica e propositiva, voce promuovente la verità che la fede ci consegna, espressione libera di una comunità parrocchiale che non si sottrae al dialogo col mondo contemporaneo. Eppure non sempre questa voce si riesce a promuoverla a dovere, non sempre trova assidui lettori attenti e partecipi (non fa certo piacere, per esempio, vedere pagine del nostro giornale gettate a terra nei pressi della chiesa).

Questa voce per la comunità risulta davvero preziosa anche per raggiungere i più lontani, quanti fanno sporadiche comparse in chiesa e che, forse, attendono una proposta diversa, fresca, al passo coi tempi.

Per tornare al discorso iniziale: se tanti periodici cattolici ben più importanti e di più ampia tiratura rischiano l'estinzione o faranno fatica per uscire, il nostro piccolo giornale parrocchiale assume un valore ancora più rilevante e viene a costituire qualcosa di cui essere gelosi. Abbiamo, perciò, cura di quanto costruito, **abbiamo a cuore quanto, con creatività e spirito di dedizione, costituisce un valido strumento di evangelizzazione.**

»»» don Francesco Mastrulli

la Cittadella mensile a cura della parrocchia di Santa Caterina da Siena, via santa caterina, 9 - 70052 Bisceglie (Bt)
tel/fax 080.3922131 - cell. 347.3039804
mail: redazione@parrocchiasantacaterinabisceglie.it
www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

Direttore Responsabile: don Michele Barbaro
Coordinatore: Mauro Dell'Olio

Capo redattore: don Francesco Mastrulli
Hanno collaborato a questo numero: Giacinto Colangelo, Donato e Maria Di Ceglie, Florinda Di Ceglie, Francesco Galantino, Carmela Gentile, Luca La Notte, don Franco Lorusso, Gianpiero Mastrototaro, dott. Giuseppe Mastropasqua, Angelo e Nicoletta Misino, Maurangelo Patruno, Gruppo Puzzle, Piero e Grazia Soldano, Sergio Valente
Art director: Rossella Dell'Olio
Stampa: Eurografica s.n.c. - Bisceglie



Partecipazione alla politica oggi

Incontro con
don Rocco D'Ambrosio

Venerdì 21 maggio 2010, presso l'Episcopio Auditorium Don Pierino Arcieri di Bisceglie, si è svolto un incontro-dibattito sul tema **Partecipazione alla cosa pubblica come antidoto al rapporto servile e clientelare**. L'incontro, ancora una

volta, come già i due precedenti, vertenti su altri importanti temi sociali come *l'usura e senso civico*, è stato organizzato dalla **Commissione diocesana di Pastorale Sociale del Lavoro,**

Giustizia e Pace, salvaguardia del Creato cittadina, Azione Cattolica, Pax Christi e onlus Cercasi un fine. L'incontro è stato presieduto dal relatore **don Rocco D'Ambrosio**, Docente di Filosofia Politica presso l'Università Gregoriana di Roma.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno aderito molti cittadini tra i quali erano presenti alcuni esponenti politici, ha evidenziato *l'insufficiente partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e, quindi, la necessità di un diretto coinvolgimento nelle decisioni di interesse della collettività che sono spesso lasciate nelle mani di pochi.*

È stato evidenziato come nella nostra realtà locale il rapporto tra politici ed elettori non sia libero e paritario ma basato sulla delega in bianco; tale tipo di rapporto sfocia inevitabilmente nel **clientelismo**

dove molti diritti dei cittadini vengono spacciati per favori.

Don Rocco ha più volte sottolineato che il rapporto con la politica è inevitabile in quanto la stessa si occupa ogni giorno di regolamentare la nostra esistenza (sicurezza, sanità, scuola, etc.) attraverso le apposite Istituzioni dello Stato. La mancata partecipazione alla cosa pubblica ci fa diventare dipendenti passivi delle decisioni di altri che tuttavia incideranno o condizioneranno la nostre scelte di vita.

Dal dibattito è emerso sostanzialmente che una partecipazione responsabile, consapevole e libera alla cosa pubblica e quindi alla vita politica sia necessaria da parte di tutti, con particolare riferimento alle nuove generazioni, al fine di contribuire a far crescere il senso civico soprattutto nelle nostre realtà locali. Gli strumenti e/o i modi tuttora esistenti per esercitare tale partecipazione diretta, ritenuta indispensabile, sono il **voto**, la **partecipazione e frequentazione** di partiti politici, la **cittadinanza attiva**, la diretta presenza nelle Istituzioni.

Il relatore ha invitato anche i cattolici, nello spirito del Vangelo e delle indicazioni fornite dalla Dottrina Sociale della Chiesa, a impegnarsi in questo cammino attraverso le diverse organizzazioni cattoliche. Anche noi, parrocchiani di S. Caterina da Siena, nello spirito degli insegnamenti di Gesù, possiamo contribuire in maniera costruttiva a favorire una più ampia partecipazione alla politica intesa come risoluzione dei problemi delle persone in modo da suggellare quei principi di giustizia, legalità e carità cristiana che sono principi universali ai quali ogni comunità organizzata deve ispirarsi.

»»» Sergio Valente





Essere FAMIGLIA oggi nella chiesa e nel mondo

pastorale familiare

la Citadella

p4

Nonostante le profezie sull'estinzione della famiglia, l'esperienza storica mostra che la sua sopravvivenza è assicurata e che essa rimane la cellula primaria della società. **La realtà della famiglia è permanente, ma la sua forma non è immutabile a causa di numerosi cambiamenti intervenuti all'interno ma anche all'esterno delle famiglie.** L'equiparazione tra la condizione della donna e quella dell'uomo, che fa emergere conflitti che prima rimanevano latenti, le separazioni in continuo aumento, i cambiamenti e lo scambiarsi dei ruoli dell'uomo e della donna, sono alcuni dei fattori interni che influenzano il modo di costruire la famiglia.

La *nuova* donna subisce una continua tensione tra i doveri della maternità e le aspirazioni professionali. L'instabilità nel lavoro, la maggiore indipendenza economica della donna e la sua liberazione nei riguardi delle maternità non volute, i cambiamenti culturali, i problemi di comunicazione e, in definitiva, la difficoltà di impegnarsi per un'intera vita in un mondo in cui tutto sembra provvisorio, sono altri fattori che condizionano la coppia. E quando questa ha figli, ha enormi difficoltà nell'educazione dei figli, dovendo controbilanciare l'influenza dei media che spesso mettono in ridicolo la fedeltà e altri valori morali, presentandoli come ostacoli alla libertà.

Cosa fare? È doveroso ripartire costantemente da un'opera di formazione tesa a presentare l'impegno di coppia nella responsabilità dei ruoli.

Noi del gruppo famiglie abbiamo pensato nel nostro piccolo a degli **incontri formativi** che mettano in discussione la cultura della società attuale.

Abbiamo interpellato sia una coppia, **Rosalia e Gianni** insegnante e psicologa lei, medico lui, sia un sacerdote, esperto di spiritualità di coppia, **Padre Mariano Bubbico**, psicologo e psicoterapeuta.

Nell'incontro di febbraio scorso con Rosalia e Gianni, è emersa un'analisi approfondita riguardo *l'alterità vista come capacità relazionale fra uomo e donna, una comunicazione tesa a ridurre la propria egoità: "Io diventa tu e insieme diventano noi"*. È il linguaggio della coppia che si do-



na e che si ama con castità intesa come capacità di amare senza possedere egoisticamente.

Una religiosità fresca ed attuale, capace di comunicare con i mille linguaggi moderni, è importante per riaffermare i valori della famiglia e del Vangelo, come annunciato nell'altro incontro tenuto da Padre Mariano nel mese di maggio. Davanti ad una platea nutrita si sono toccati i temi della famiglia, della fede, della politica.

Col suo linguaggio originale ed efficace, P. Mariano ci ha ricordato che:

- essere cristiani vuol dire essere persone migliori;
- la preghiera dovrebbe aiutarci in questo, e se ciò non avviene, non serve, diventa solo una pratica sterile;
- il bene comune deve essere il fondamento dell'attività politica, a cui i cristiani sono chiamati a partecipare per scardinare gli schemi clientelari in essere;
- l'esempio dei genitori nei confronti dei propri figli è la miglior catechesi che si possa fare e delegare agli altri ciò che è compito della famiglia non porta molti frutti.

Viva la partecipazione dei presenti all'intervento ai quali il carisma di P. Mariano ha lasciato il segno e il desiderio di altri incontri.

Ci piace concludere con un pensiero di Rosanna Virgili raccolto da Gianni e Rosalia *"La nostra non è una vita di risparmio. Bisogna spendersi in una carità che ogni giorno è sudore, fatica e sacrificio. Non continuare ad aspettarsi premi, o a lamentarsi ad oltranza delle omissioni dell'altro, occorre assolvere al comandamento dell'amore che chiede amore incondizionato"*.

»»» Nicoletta e Angelo Misino



Gruppo Puzzle

8 anni di cammino fra azioni ed emozioni

Il gruppo giovani di Azione Cattolica **Puzzle** nasce 8 anni fa dall'unione di due classi di catechismo di 2^a e 3^a media a seguito della festa post-campo dopo il primo di tanti campi-scuola avvenuto a Biccari (FG) nell'estate 2003, con l'invito a formare un gruppo post-cresima.

Inizialmente si trattava di quaranta ragazzi, ma con il passare del tempo il numero è variato parecchie volte, fino a raggiungere il numero attuale di una decina di giovani. Nel 2005 i ragazzi hanno scelto di aderire all'Azione Cattolica iniziando così un intenso cammino di attività nel territorio parrocchiale e non solo. Seguendo costantemente un percorso di formazione cristiana, si sono dapprima 'allenati' affiancando gli allora educatori e catechisti e poi hanno avuto le redini effettive di gruppi di ACR e di catechismo.

I ragazzi si sono distinti in attività di volontariato, facendo animazione presso Villa S. Giuseppe e Villa S. Caterina, ed anche tramite iniziative cittadine di diffusione della Parola di Dio, come ad esempio la distribuzione di cioccolatini con messaggi contenenti passi del Vangelo, o interviste ai passanti sul tema *Chi è Gesù per te?*.

Durante il periodo estivo spesso i ragazzi hanno preparato iniziative volte all'intrattenimento e alla promozione del gruppo nel quartiere, quali **E...state con noi** e **Splashati contagiare** e allo stesso tempo hanno vissuto intensi momenti di spiritualità in terra d'Assisi.

A livello diocesano il gruppo ha aderito ad iniziative dell'Azione Cattolica come **FierA di esserCi**, un incontro diocesano, con cadenza triennale, con lo scopo di riunire tutti i gruppi di AC delle parrocchie della diocesi e hanno partecipato due volte ad un concorso di cortometraggi anch'esso dioce-

sano classificandosi rispettivamente al primo e terzo posto. Molte volte i ragazzi hanno partecipato a meeting diocesani e nazionali come quelli di Bari e di Roma incontrando in queste occasioni il Papa Benedetto XVI e a gemellaggi con altre realtà parrocchiali come la comunità di S. Cesario del comune di Cesa (CE).

Il gruppo Puzzle ha vissuto a Roma nel 2007 una faticosa ma toccante esperienza di volontariato presso la mensa Caritas **Giovanni Paolo II** in cui i ragazzi si sono impegnati nell'accoglienza e nel riconoscimento degli ospiti, nella preparazione e nel servizio dei pasti, nella pulizia degli ambienti.

Nell'anno 2009, a seguito del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, i giovani si sono immediatamente attivati rendendosi disponibili come volontari all'Aquila contribuendo nei modi più svariati, dalla rimozione delle macerie, all'intrattenimento dei bambini aquilani, agli spostamenti dei volontari. I ragazzi sono stati persino premiati con una targa di riconoscimento che però hanno umilmente rifiutato, anzi hanno testimoniato in parrocchia questa esperienza che li ha profondamente segnati dimostrando che l'umiltà e l'amore verso il prossimo sono valori gratuiti ma che rendono ricchi chi li mette alla base della propria vita.

Da circa due anni il gruppo giovani Puzzle è unito in questo percorso cristiano ad un altro gruppo di giovani di AC, il gruppo **Sunshine** con cui continuano nel volontariato parrocchiale di catechismo e ACR. Tutto ciò è avvenuto e avviene ancora grazie alla splendida guida degli educatori Enzo e Gina che hanno contribuito in maniera decisiva alla crescita personale di ogni ragazzo e alla maturazione di solide coscienze cristiane. »»» Gruppo Puzzle





Qual è il messaggio del Vangelo di Cristo?



In ogni uomo c'è la sensazione di una mancanza: egli cerca continuamente qualcosa di importante, che *dovrebbe possedere*, ma che non riesce mai a raggiungere. Spesso gli accade di osservare chi ha ottenuto una posizione sociale invidiabile, chi ha scalato le vette del successo. Ci si illude che conquistando quelle mete, il problema trovi una soluzione immediata. Ma, una volta arrivato, magari dopo sacrifici, rimane deluso e si rende conto che deve esserci qualcosa di più, qualcosa di superiore e si ricomincia daccapo.

L'uomo pur avendo raggiunto un notevole grado di progresso tecnologico e di libertà politica, continua ad avvertire un incalcolabile vuoto interiore, al quale si unisce la preoccupazione di un futuro dai contorni foschi e burrascosi. La società attuale sembra guidata da una morale edonistica: la vita è ridotta in termini puramente materiali e il suo unico scopo diviene la ricerca del piacere. Tutto questo porta all'insoddisfazione dell'uomo. E così il pensiero comune che prevale nel mondo è:

mangiamo e beviamo perché domani... chissà?

Oggi si cercano emozioni forti, cose nuove che spezzino la noia e la monotonia. Ma il vuoto resta, anzi si esaspera, e la ricerca non finisce mai!

Ma è tutta qui la vita?

Da dove vengo?

Chi sono?

Dove sto andando?

Dare una risposta a queste domande significherebbe aver trovato la chiave per cambiare tutta la vita. Ma chi ti darà la risposta?

La Parola di Dio è l'unica chiave che penetra nel significato della vita e mostra all'uomo come risolvere i suoi problemi esistenziali, etici, morali e spirituali.

Alcuni credono che la Bibbia sia un libro storico, altri un libro morale, altri ancora un libro noioso; noi vogliamo dirti che la Bibbia contiene il piano meraviglioso di Dio per la salvezza dell'uomo. Il tema di questo libro meraviglioso è Gesù Cristo: Egli appare fin dal primo verso della Genesi e viene preannunciato dalle pagine dell'Antico Testamento come il Messia che deve venire, presentato nei Vangeli come il Salvatore che è venuto a salvare i peccatori, nell'Apocalisse come colui che tornerà per regnare e giudicare i popoli. Alcuni

si chiedono: Dio? Se esiste davvero perché tanta violenza, guerre, odio, sofferenze, dolore, morte? Perché non fa qualcosa? Perché non ferma tutto?

Sono domande vecchie quanto il mondo. È Dio il colpevole? Secondo te Colui che ha fatto la terra, che ha dato all'uomo la vita, l'intelligenza, la capacità di scegliere e di volere, che lo ha creato a sua immagine e somiglianza dandogli il dominio su tutto il creato, potrebbe desiderare il male o rimanere indifferente di fronte ai drammi dell'umanità? No, Dio non può essere accusato se non dalla stoltezza e dalla follia. È l'uomo che, potendo scegliere tra il bene e il male, ha scelto il peccato, cioè la ribellione contro Dio per seguire le menzogne di satana. Allora sorge la domanda: ma è giusto che noi scontiamo gli errori dei nostri progenitori? Se loro hanno sbagliato perché dobbiamo pagare anche noi?

Il problema è che noi non siamo capaci di fare meglio. I nostri progenitori furono i colpevoli, ma noi lo siamo quanto loro perché abbiamo continuato a peccare, a rifiutare le leggi di Dio, ad amare le tenebre più della luce.

L'uomo è schiavo, dominato dal peccato. Il peccato è la causa; la morte, l'angoscia, la sofferenza ne sono le conseguenze. Ma oltre a questo, il peccato è la separazione da Dio. Separazione che diverrà eterna per ogni uomo che muore in questa condizione. Gesù è la risposta a questa separazione. Egli disse: "Io sono la via, la verità, la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".

L'invito di Gesù si estende oggi a ciascuno di noi affinché ascoltiamo la sua Parola: in parrocchia quest'opportunità ci è data, oltre che durante la celebrazione eucaristica, anche in un momento di ascolto e condivisione il venerdì alle 20:00. Inoltre, andiamo incontro a Gesù nel sacramento della Penitenza e nell'adorazione Eucaristica ogni giovedì dalle 17:30 alle 20:00. Molte vite sono state trasformate dalla Sua grazia e hanno trovato in Lui salvezza, liberazione, gioia. Egli è vivente e ti ripete ancora oggi: "Venite a me voi tutti che siete aggravati e travagliati, e io vi darò riposo alle anime vostre". Gesù è vivente e ti ama! Egli desidera salvarti ed avere un rapporto personale con te, perché anche per te Gesù ha versato il suo sangue innocente sulla croce.

»»» Giacinto Colangelo



I valori fondamentali della vita sociale

La dottrina sociale della chiesa, oltre ai principi che devono presiedere all'edificazione di una società degna dell'uomo, indica anche dei **valori fondamentali**. [...]

Tutti i valori sociali sono inerenti alla dignità della persona umana, della quale favoriscono l'autentico sviluppo, e sono, essenzialmente: **la verità, la libertà, la giustizia, l'amore** (Compendio della dottrina sociale della chiesa n.197). La loro praticità è via sicura e necessaria per raggiungere il perfezionamento personale e una convivenza sociale più umana.

La verità

“Gli uomini sono tenuti in modo particolare a tendere di continuo alla verità, a rispettarla e ad attestarla responsabilmente [...] Quanto più la persona e i gruppi sociali si sforzano di risolvere i problemi sociali secondo verità, tanto più si allontanano dall'arbitrio e si conformano alle esigenze obiettive della moralità” (C.D.S. n.198). Il nostro tempo richiede, pertanto, una intensa attività educativa e un corrispondente impegno a servizio della verità per superare visioni parziali o strumentali dell'uomo e del bene comune.

La libertà

“La libertà è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina e, di conseguenza, segno della sublime dignità di ogni persona umana” (C.D.S. n.199).

La storia di ogni vita umana è una storia di libertà, infatti attraverso le sue scelte libere l'uomo porta a compimento il suo essere. L'uomo, dal momento in cui diventa cosciente e responsabile delle proprie azioni, ha la possibilità di scegliere tra il bene e il male. Essere liberi vuol dunque dire assumere valori autentici per la propria vita e per la vita degli altri. Secondo il cristianesimo l'uomo è veramente e pienamente libero solo nel momento in cui sceglie il bene e realizza fino in fondo la volontà di Dio, secondo il modello di uomo perfettamente riuscito e “realizzato” proposto da Gesù.

La giustizia

La giustizia è un valore, che si accompagna all'esercizio della corrispondente virtù morale cardinale. Secondo la sua più classica formulazione, essa consiste nella *“costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto”* (cf. S. Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae).

“Il magistero sociale richiama al rispetto delle forme classiche del-

la giustizia: quella commutativa, quella distributiva, quella legale. Un rilievo sempre maggiore ha la giustizia sociale, che concerne gli aspetti sociali, politici ed economici” (C.D.S. n.201).

“La giustizia risulta particolarmente importante nel contesto attuale, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità e dell'aver” (C.D.S. n.202).

Al valore della giustizia la dottrina sociale accosta quello della solidarietà, in quanto via privilegiata della pace. *“Da sola la giustizia non basta, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore”* (Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata della Pace 2004).

La carità

La carità, ristretta spesso all'ambito delle relazioni di prossimità o limitata agli aspetti soltanto soggettivi dell'agire per l'altro, deve essere riconsiderata nella sua autentica valenza di criterio supremo e universale dell'intera etica sociale.

“I valori della verità, della giustizia, della libertà nascono e si sviluppano dalla sorgente interiore della carità” (C.D.S. n. 205). »

continua a pag.11



Che cosa renderò al **SIGNORE** per quanto mi ha dato?

Catechisti, animatori e affiancatori ACR, insieme a don Michele, a conclusione dell'anno catechistico, hanno vissuto, lo scorso 30 maggio, un momento di spiritualità e di verifica presso il Santuario della Madonna del Canneto, a Roccapivara (Cb).

Quel meraviglioso scorcio di natura, pura e incontaminata, all'interno del fondovalle del Trigno molisano, lontano dai consueti rumori del nostro vivere quotidiano, ha posto in noi quella condizione di *deserto* necessaria per porci all'ascolto della Parola di vita, alimentata in noi da quell'"alito" vitale e spirituale che è lo Spirito ricevuto in dono con il Battesimo. Tutto sembrava essere stato posto lì dov'era per sorprenderci, meravigliarci, farci sentire a nostro agio, come se fossimo 'attesi' lì da sempre (persino l'inaspettato calore del sole, dopo una partenza da Bisceglie all'insegna di un cielo minaccioso, sembrava volerci dire: «Ben arrivati, era da tanto che vi aspettavamo»).

È proprio vero... ogni celebrazione Eucaristica è un evento straordinario, e quella celebrata nella solennità della SS. Trinità, in questo santuario, è stata particolarmente sentita, caratterizzata da rara compostezza, vissuta dai fedeli con le adeguate disposizioni d'animo: i presenti, infatti, hanno partecipato attivamente alla S. Messa presieduta da don Michele per esprimere la loro infinita gratitudine per quanto ricevuto sia spiritualmente che umanamente dal Signore. È poi giunto il momento formativo e il carisma di don Michele ci ha fatto da guida accompagnandoci in un viaggio attraverso luoghi, tempi e figure squisitamente biblici.

Il dibattito e lo scambio fruttuoso tra i presenti non si sono fatti attendere e, tra riflessioni e provocazioni, sono emersi alcuni suggerimenti importanti, recepiti dal nostro parroco, in vista del prossimo anno pastorale, ovvero:

- a** - una programmazione fatta per tempo;
- b** - regole certe per *tutto* e per *tutti*, condivise, dalle quali emerge il nostro *essere* e non certo il nostro apparire;
- c** - un cammino unico in quanto unico è il fine;
- d** - una comunità vogliosa di crescere nell'accoglienza sia ad intra che ad extra.

La Commissione Dottrina della Fede ha altresì posto all'at-

Giornata di ritiro spirituale per i catechisti e gli animatori della nostra parrocchia

tenzione di don Michele e degli addetti ai lavori, un proprio progetto, schematizzato, per ora, in alcune linee guida, finalizzato ad una più ricca ed efficace proposta catechistica, i cui pilastri sono i seguenti:

- l'accoglienza, in primis rivolta a quei genitori che chiedono i Sacramenti per i propri figli;
- il messaggio, teso alla conoscenza, a 360 gradi, dell'incontro tra due reali famiglie: la famiglia di Nazareth e quella dei nostri giorni;
- l'azione, intesa sì quale 'movimento verso qualcuno', ma che al contempo rispetti quella componente denominata *tempo*, sia cronologico che spirituale di quanti (e sono molti) sono alla ricerca di Dio.



Anche se stanchi, il viaggio di ritorno a casa è stato ancora ricco di scambi arricchenti e di confronti edificanti. Infatti era ancora tangibile la gioia e la voglia di stare insieme tanto da non voler assolutamente sciupare quegli ultimi momenti di una giornata vissuta in un clima fraterno e sereno. Quei doni ricevuti, grazie alla lettura dei brani proposti dal nostro parroco unitamente a quella accresciuta consapevolezza che "nulla di mio potrò rendere al Signore, mio Dio, che non mi sia già stato da Lui donato", ci ha portato a una fondamentale acquisizione: nulla di quanto viviamo nella vita di ogni giorno può essere considerato un *dato* scontato, neanche il più piccolo ed insignificante particolare, ma come una realtà sempre da scoprire e meritevole del nostro grazie.

»»» Comm. Dottrina della fede, Annuncio e Catechesi



La Cittadella della cultura

Serata evento per celebrare le iniziative culturali promosse dalla Parrocchia

Domenica 23 Maggio la cittadella si è vestita a festa, mostrando a tutti il suo vero volto, quello di un quartiere vivo, di grande fermento culturale e pronto al riscatto dopo decenni di anonimato. Il merito è del suo cuore pulsante, la parrocchia, che anno dopo anno, è riuscita ad aggregare attorno a sé gente seria e volenterosa, in grado di far partire progetti importanti e coltivarli nel tempo. Il numeroso pubblico che ha invaso il salone della Biblioteca Don Michele Cafagna ha partecipato alla celebrazione di tre eventi: la presentazione del nuovo sito www.parrocchiasantacaterina.it, il terzo anniversario della Biblioteca e la nuova edizione del giornale parrocchiale **la Cittadella**.

A inizio serata, però, una graditissima sorpresa per il padrone di casa, don Michele Barbaro; il prof. Luigi Palmiotti gli ha consegnato il premio Re Luigi D'Angiò edizione 2010, per l'intensa attività pastorale profusa nell'ambito della comunità parrocchiale e come promotore della fondazione della Biblioteca. Dopo gli interventi di don Saverio Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Diocesano Arte Sacra e Beni Culturali e Carmela Gentile, referente della Commissione Parrocchiale Comunicazioni Sociali, la serata è proseguita con la presentazione del nuovo sito da parte della web-designer Rossella Dell'Olio. Un sito rivisto completamente nella grafica e nei contenuti, giovane, dinamico, in grado di far 'vivere' la parrocchia nel web e ricco di importanti novità. Si pensi alla possibilità di scaricare moduli inerenti alle attività della Parrocchia in modo da semplificare pratiche e iscrizioni, all'opportunità di scaricare, in formato pdf, i vari numeri de **la Cittadella** e soprattutto al servizio *BibliOnline*: l'archivio della Biblioteca è on-line ed è possibile cercare libri d'interesse e verificarne la disponibilità per il prestito, il tutto comodamente da casa e aggiornati in tempo reale. Successivamente è stata la volta della Biblioteca: il terzo

compleanno è stata l'occasione per fare un resoconto del triennio 2007-2010 attraverso la visione di un video e la presentazione di dati statistici, condite da simpatiche curiosità. I numeri dimostrano chiaramente la crescita di una realtà che definire parrocchiale, dopo 3 anni, è estremamente riduttivo: un patrimonio librario di oltre 9000 libri, 475 tesserati, oltre 950 prestiti di libri effettuati, oltre 1000 utenze internet, un team attuale di 16 bibliotecari volontari con un'età media di 23,5 anni. Ecco il dato più rilevante, i giovani, studenti o lavoratori, che mettono al servizio della città il proprio tempo e le proprie idee e che recentemente si sono meritati il Premio Mario Cosmai.

Infine, ecco le novità relative a **la Cittadella** presentate dal suo coordinatore, Mauro Dell'Olio. Dopo tre anni il periodico parrocchiale si presenta ai suoi lettori con una nuova impostazione editoriale: nuove rubriche interamente affidate alle commissioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale e ai rispettivi referenti che mensilmente proporranno argomenti e tematiche riguardanti il vissuto parrocchiale. Una nuova linea editoriale, ma un obiettivo identico agli anni precedenti: informare ed educare il lettore con un'informazione sempre al di sopra degli interessi privati, testimoniando la verità per mano di comunicatori coraggiosi e appassionati della fede.

Quest'articolo potrebbe sembrare una semplice e doverosa auto-celebrazione. In parte ovviamente è vero ma per fugare dubbi di parzialità, basta vedere i riconoscimenti ufficiali ottenuti dalla Biblioteca, nonostante la giovanissima età, basta ascoltare le parole della gente che si complimenta per i contenuti del giornale, basta digitare "Parrocchia Santa Caterina" su Google e trovare il sito web tra i primi link in assoluto. Sono questi i risultati, belli e importanti, e non c'è niente di male a esserne orgogliosi. »»» **Luca La Notte**



LODE AL SIGNOR

L'esperienza di preghiera carismatica

Le origini del **Rinnovamento Carismatico Cattolico** vengono fatte risalire ad un'esperienza molto intensa e straordinaria di preghiera, vissuta da un gruppo di giovani universitari americani, durante un ritiro spirituale a Pittsburgh (Pennsylvania). La preparazione al ritiro era stata molto accurata: preghiera, recita quotidiana del *Veni Sancte Spiritus* e studio dei primi quattro capitoli degli Atti degli Apostoli. Il programma si svolse come previsto e il ritiro sembrava trascorrere nella normalità e in un clima di fervore abbastanza tiepido. Ma un giorno, di sabato, la celebrazione della Messa, vissuta davanti alla Grotta di Lourdes, fu particolarmente sentita e fu accompagnata da una bella preghiera di affidamento alla Madonna.

Questa preghiera a Maria non va trascurata: infatti, la Santa Vergine era presente nel Cenacolo nel momento dell'effusione dello Spirito. Fu alla fine di quel sabato che avvenne qualcosa di particolare. I partecipanti al ritiro erano sparsi per la casa e alcuni di questi avevano deciso di recarsi in cappella per pregare: qui erano iniziate ad accadere cose degne di nota. Un po' alla volta, senza sapere il perché, forse attirati dalla curiosità su ciò che stava succedendo, tutti gli ospiti della casa si erano ritrovati in cappella. Appena mettevano piede in cappella, subito venivano come investiti in modo impe-

tuoso dalla presenza reale di Dio. Una presenza talmente forte e concreta da dare il capogiro: cadevano per terra in ginocchio o prostrati, qualcuno piangeva silenziosamente, qualcun'altro cantava sottovoce una melodia spontanea, altri ancora sembravano riposare beatamente tra le braccia di Dio. Uno spettacolo disarmante di preghiera, di lode, di ringraziamento che non accennava a finire, neppure nelle ore notturne. **Questo fenomeno accade ancora oggi perché l'esperienza centrale che sta a fondamento della spiritualità di un gruppo del Rinnovamento nello Spirito è proprio quella della preghiera comunitaria carismatica. Lo Spirito Santo non è più considerato come il grande 'assente' della vita cristiana, ma come una**

realtà presente, efficace, operante e alcune volte, persino sensibile.

Infatti, a questo proposito, si possono citare le molte testimonianze di coloro i quali, durante la preghiera, avvertono una presenza calda e sensibile di Dio, che ti avvolge nel tuo essere più profondo, come una specie di immersione in un mare di amore o in una luce viva e trasformante. La preghiera comunitaria carismatica è l'evento fondamentale per desiderare, invocare, accogliere ed esprimere la presenza e potenza dello Spirito, per un riconoscimento personale e comunitario della Signoria di Cristo (cf 1 Cor 12,2) e una maggiore crescita della fraternità, in quanto figli dell'unico Padre.

Il movimento della preghiera carismatica è dunque, il seguente:

da Dio ai fratelli, per ritornare a Dio nella lode, nel canto, nell'esultanza, in modo da ricevere forza per essere testimoni *"sino agli estremi confini della terra"*.

"Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte nazioni dategli gloria; perchè forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno" leggiamo nel salmo 117: in ogni circostanza della vita, infatti, tutti i popoli sono invitati a lodare Dio, in qualunque stato d'animo si trovino, possono acclamare a Lui, presentarsi al Padre riconoscendo e confessando il suo amore per noi.

»»» Maurangelo Patruno - RNS





» La carità è la forza dell'amore di Cristo nell'uomo, che lo sospinge e lo riavvicina all'altro per cui questi, anche sconosciuto, diverso e persino nemico (cf. Mt 5,46-47), è sempre fratello e prossimo.

La carità consiste nella gratuità di una relazione caratterizzata dalla comprensione e dalla solidarietà. Nel Cristianesimo la carità è elemento fondamentale nella vita dei figli di Dio e abbraccia tutto l'insieme dei rapporti dell'individuo con il suo prossimo.

«La carità presuppone e trascen-

de la giustizia: quest'ultima deve trovare il suo completamento nella carità» (C.D.S. n. 206).

«Occorre che si provveda a mostrare la carità non solo come ispiratrice dell'azione individuale, ma anche come forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno, strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici.

In questa prospettiva la carità diventa carità sociale e politica: la carità sociale ci fa amare il bene comune e fa crescere effettivamente il bene di tutte le persone, con-

siderate non solo individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce» (C.D.S. n. 207).

«È indubbiamente un atto di carità l'opera di misericordia con cui si risponde qui e ora ad un bisogno reale ed impellente del prossimo, ma è un atto di carità altrettanto indispensabile l'impegno finalizzato ad organizzare e strutturare la società in modo che il prossimo non abbia a trovarsi nella miseria, [...], situazione che assume, oggi, le proporzioni di una vera e propria questione sociale mondiale» (C.D.S. n.208).

»»» don Franco Lorusso

Camillo de Lellis

14 luglio

Camillo nacque da una famiglia appartenente alla piccola aristocrazia della cittadina di Bucchianico: alla nascita, gli venne imposto il nome della madre (Camilla Compelli); il padre, Giovanni, era un ufficiale al servizio della Spagna. Giovane pigro e rissoso, il padre decise di avviarlo alla carriera militare. Ma, nel 1570, un'ulcera al piede lo costrinse ad abbandonare la compagnia. Per curarsi fu costretto a recarsi a Roma, nell'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili. Dopo la guarigione venne assunto come inserviente presso l'ospedale, ma l'esperienza fu breve: per la sua scarsa propensione al lavoro, venne allontanato. Tornò a dedicarsi alle armi, come soldato di ventura. Ma presto tornò a condurre una vita dissoluta. Iniziò a vagabondare per l'Italia, fino a quando non venne accolto dai Cappuccini del convento di Manfredonia. È qui che iniziò il suo percorso

verso la conversione: nel 1575 decise di abbracciare la vita religiosa e di diventare un frate cappuccino a Trivento. Ma la piaga al piede lo costrinse a tornare a Roma per curarsi. Qui maturò definitivamente la sua vocazione all'assistenza dei malati e, insieme ai primi cinque compagni che, seguendo il suo esempio, si erano consacrati alla cura degli infermi, decise di dare vita alla *compagnia dei Ministri degli infermi*. Sotto la guida spirituale di Filippo Neri, riprese gli studi e il 26 maggio 1583 fu ordinato sacerdote. La sua Compagnia si distinse subito e il 21 settembre 1591 fu riconosciuta come Ordine religioso da papa Gregorio XIV, impressionato dall'eroismo con cui Camillo e i suoi compagni avevano assistito i malati durante la carestia del 1590 a Roma. L'8 dicembre 1591 Camillo e i suoi primi compagni emisero la Professione religiosa di voti solenni con un quarto

voto di assistenza dei malati anche con pericolo della vita. L'Ordine si espanse rapidamente in molte città italiane in cui Camillo fondò nuove comunità tutte al servizio dei grandi nosocomi cittadini. Le prime comunità sorsero a Napoli, Milano, Genova, Palermo, Bologna, Mantova. Gravemente malato, nel 1607 lasciò la direzione dell'Ordine ma continuò ad assistere i malati fino alla morte, avvenuta il 14 luglio 1614 nel convento della Maddalena. Qui fu tumulato mentre la reliquia del suo cuore fu traslata a Bucchianico. Fu beatificato il 7 aprile 1742 da Benedetto XIV e canonizzato il 29 giugno 1746. Nel 1886 papa Leone XIII lo dichiarò, insieme a san Giovanni di Dio, Patrono degli ospedali e dei malati; Pio XI, nel 1930, lo proclamò Patrono degli infermieri; Paolo VI, infine, nel 1974 lo proclamò anche Protettore della sanità militare italiana. »»» C. Gentile

bacheca

bacheca

Appuntamenti del mese di luglio

DAL **04/07/10** LE SS. MESSE DOMENICALI
SUBIRANNO DELLE VARIAZIONI DI

ORARIO:

8:30 - 11:00 - 19:00

10-17/07/10 Campo-vacanza per famiglie
a Santa Caterina Valfurva (SO) - Alta Valtellina

bacheca

la Cittadella

p.12

Il giornale la Cittadella è disponibile anche
on line sul sito:
www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

Il sostegno di singoli e di imprese offre la possibilità
di gestire in modo libero e sereno i nostri mezzi di
comunicazione. Un grazie sentito a coloro che già
ci sostengono. Per quanti vorranno farlo, possono
contattarci personalmente in redazione oppure
scrivendo a:

Parrocchia Santa Caterina da Siena
Redazione "la Cittadella"
via S. Caterina, 9 - 70052 Bisceglie (Bt)
oppure a:
redazione@parrocchiasantacaterinabisceglie.it

F.Ili Consiglio A. & L.



vendita
ricambi
accessori originali

Via Imbriani, 396/398/400 Bisceglie tel. 080 3953121



Di Pinto sas

&
Magie del Fornaio

Panificio
Pasticceria
Caffetteria

via della Repubblica 45/47 - Bisceglie - 080 3955043



Pizzeria Ristorante

Panoramica
U. Paternostro
(zona salsello)

Bisceglie
0803980313
aperto tutti i giorni

CAFFÈ PARADISIACO PASTICCERIA

GELATERIA
ARTIGIANALE
CENE
FREDDE

VIA G. MONTERISI 39/41 • BISCEGLIE • 338 6593875



il tuo fioraio
di fiducia...

Arte flor

di Tesoro Vito

c.so Umberto, 120 - Bisceglie (BT) - 0803951440



di G.B. Valente
RIVESTIRE CON ARTE
pitturazione interni esterni | carte da parati
lavori in cartongesso | cornici in gesso



Via Gandhi, 18/b - Bisceglie
tel 3476416342 - 3406298381



c.so umberto, 73
t. 080 3928359
70052 bisceglie bt
www.ciakfotografia.it



Via Porto, 48/a
BISCEGLIE (BT)
Tel. 080.3926175
Fax 080.3992280
www.eurograficasnc.it
info@eurograficasnc.it



Via Pio X, 58 - Bisceglie
368 3196087
349 5831357